

→ **Spettacolo choc** A Gaza un giovane sul palco indossa la divisa israeliana, la folla applaude

→ **Il governo Olmert** Nel giorno delle polemiche autorizzato il rilascio di 227 detenuti arabi

L'ira di Israele sul teatro di Hamas: indegna la recita sul prigioniero Shalit

Rabbia e indignazione. Così Israele reagisce alla piece teatrale di Hamas sul rapimento del soldato Shalit. Gioia e commozione. Così Ramallah accoglie i 224 detenuti palestinesi liberati ieri dallo Stato ebraico.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'indignazione d'Israele. La gioia di Ramallah. Al centro, le storie di prigionieri. Uno, il caporale israeliano, Ghilad Shalit, da due anni e mezzo nelle mani del commando palestinese che lo rapì nel giugno 2006. Gli altri, sono i 227 detenuti palestinesi rimessi in libertà dallo Stato ebraico come segno di «buona volontà» nei confronti del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen).

LA RECITA DELLA VERGOGNA

Ha destato grande indignazione in Israele l'iniziativa di Hamas di rappresentare con toni di scherno il rapimento del soldato Ghilad Shalit, che da oltre due anni è tenuto prigioniero a Gaza. L'altro ieri, in una manifestazione di massa organizzata in occasione del 21° anniversario della fondazione di Hamas, sul palco eretto in una piazza di Gaza è stato mostrato un giovane vestito con la divisa israeliana che esprimendosi in ebraico invocava

Coloni crescono

Il numero complessivo è più che raddoppiato in 12 anni

l'aiuto dei genitori e del primo ministro Ehud Olmert. La folla ha reagito con applausi e con scrosci di risa. Le immagini della piece teatrale hanno conquistato le prime pagine dei giornali. «Il teatro dell'orrore», titolano Yediot Ahronot e Israel ha-Yom (quotidiano gratuito) il quale aggiunge poi in un commento: «La crudeltà non ha limiti». Su alcuni media è stato anche



Foto di Said Khatib/Afp

Membri di Hamas sceneggiano il rapimento del soldato israeliano Shalit

avviato un dibattito se non fosse più giusto ignorare quella che viene descritta come «guerra psicologica» di Hamas verso l'opinione pubblica israeliana. Almeno una stazione televisiva, per questa ragione, si è astenuta dal mostrare l'altro ieri le immagini giunte da Gaza.

LA GIOIA PALESTINESE

Molte centinaia di palestinesi hanno dato un festoso benvenuto a Ramallah (Cisgiordania) ai 227 detenuti rilasciati ieri da Israele - per lo più militanti di al-Fatah - in un gesto di buona volontà nei confronti dell'Anp. Scesi da torpedoni nella Muqata, il quartiere generale dell'Anp a Ramallah, gli ex reclusi hanno subito visitato il Mausoleo di Yasser Arafat e hanno deposto una corona di fiori sulla tomba del presidente scomparso. Quindi sono stati ricevuti dal presidente Abu Mazen che li ha accolti come «eroi». Il rais li ha voluti abbracciare uno per uno e poi ha detto: «La nostra gioia non sarà

L'INVIATO ONU RESPINTO

Le autorità israeliane hanno negato ieri l'ingresso all'inviato dell'Onu Richard Falk al suo arrivo in Israele, obbligandolo a salire su un aereo che lo ha portato fuori dal Paese.

completa fino a quando vedremo la liberazione in massa di tutti gli 11 mila palestinesi detenuti in Israele». Da Gaza Hamas si è felicitato per l'avvenuta liberazione dei detenuti ma ha anche diffidato Abu Mazen dal dare ad Israele alcuna contropartita. Il rilascio era stato autorizzato in mattinata dalla Corte Suprema israeliana, dopo che il governo ha replicato a petizioni contro la scarcerazione presentate da vittime di attacchi terroristi e organizzazioni di coloni. Ma sul percorso del dialogo israelo-palestinese si para l'ostacolo

degli insediamenti. Il numero complessivo dei coloni ebrei è più che raddoppiato in 12 anni, fra il 1995 ed il 2007.

A documentarlo è una ricerca demografica curata da un centro studi di Ariel (Cisgiordania). Nel 1995 il numero degli israeliani residenti in Cisgiordania era di 130 mila, mentre nel 2007 ha raggiunto la cifra complessiva di 270 mila. Nello stesso lasso di tempo la popolazione ebraica in Israele è cresciuta solo del 29 per cento. Il particolare incremento demografico dei coloni deriva, secondo la studio, da fattori diversi fra cui una spiccata inclinazione a costituire famiglie numerose (in ossequio alla ortodossia ebraica), nonché l'immigrazione da Paesi come Usa, Francia e Gran Bretagna. ❖

 IL LINK

IL SITO DEL GIORNALE ISRAELIANO HAARETZ
www.haaretz.com